

Mozione n. 340

presentata in data 17 marzo 2023

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Nomina Direttore Dipartimento Salute e nomina Direttori AA.SS.TT.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- nella seduta del 07/03/2023 n. 103 veniva discussa l'interrogazione a risposta immediata n. 726, presentata in data 2/3/2023, ad oggetto "Nomina Direttore Dipartimento Salute e nomina Direttori AA.SS.TT.", da intendersi integralmente riportata e trascritta;

Ritenuto che:

- l'Assessore competente, nel mentre ha declinato i motivi per i quali erano stati prorogati gli incarichi dei Commissari straordinari delle AA.SS.TT., ha ommesso la risposta alla domanda "se non si ritenga sia stato un errore consentire al proponente la nuova organizzazione del Servizio sanitario regionale di cui alla l.r. 19/2022 di lasciare la direzione del Dipartimento Salute e conseguentemente se non si intenda almeno procedere alla immediata nomina del Direttore del Dipartimento Salute...per dare certezza, stabilità e credibilità al sistema sanitario regionale";

- la suddetta omissione sul principale punto della domanda, sicuramente connotata da urgenza, integra di fatto una mancata risposta della Giunta, come già evidenziato in Aula al Presidente del Consiglio regionale;

Considerato che:

- invero, la situazione oramai fuori controllo della sanità regionale impone di dare certezza, stabilità e credibilità al sistema;

- la mancata nomina del nuovo Direttore del Dipartimento salute - che, oltre alla responsabilità gestionale del SSR, deve sovrintendere, garantire e portare a compimento il processo di riorganizzazione - e la proroga dei Commissari delle AA.SS.TT. - che per la loro stessa funzione e per la ridotta disponibilità di risorse, nonché del tempo limitato a disposizione, non possono né gestire l'ordinario e né programmare investimenti - impediscono di dare certezza e stabilità organizzativa al sistema, nonché di programmare le attività aggravando così ulteriormente l'elenco dei disservizi a discapito di cittadini ed utenti;

- i tempi ristretti e la insufficienza delle risorse umane, economiche e strumentali rendono evidente che la varata riforma del Servizio sanitario regionale di cui alla l.r. n. 19/22 non solo non potrà essere attuata, ma neanche avviata, tanto che anche la necessaria attività amministrativa di trasformazione non farà altro che aggravare la già insostenibile situazione e questo nonostante l'impegno del personale del Servizio sanitario regionale neppure messo nella condizione organizzativa adeguata a causa della provvisorietà dei vertici a cui dovrebbe essere affidata la responsabilità gestionale;

Ribadito che:

- la riforma dell'organizzazione del Servizio sanitario regionale - intempestiva nei tempi, atteso che sarebbe stato logico e necessario approvare prima un nuovo Piano socio-sanitario per valutarne l'impatto economico-finanziario - è sbagliata e dannosa per i territori, non assegna alcuna risorsa aggiuntiva agli Enti del Servizio sanitario regionale per il superamento delle disomogeneità territoriali e per un riequilibrio di tutti i territori provinciali in termini di posti letto, risorse umane e strumentali e reti cliniche;

- sarebbe stata necessaria una perequazione nella distribuzione dei servizi e delle risorse tale da riallineare tutti i territori su standard assistenziali omogenei e in linea con i principi dell'universalità, uguaglianza ed equità, invece è una riforma che apre ad una competizione tra i territori eliminando l'Asur che aveva una funzione di riequilibrio e fungeva da camera di compensazione;

- il mancato riallineamento dei territori comporterà maggiori difficoltà per le AST di più piccole dimensioni e meno organizzate che si tradurranno in maggiori spese e costi, con tutte le conseguenze che ne deriveranno sia in termini di bilancio che di mobilità passiva;

Evidenziato che:

- anche le cronache di questi giorni ci consegnano un quadro di caos per il perdurare di problemi irrisolti e per l'aggravarsi delle criticità sia per quanto riguarda il personale che le liste di attesa e questo su tutto il territorio regionale ed in ogni AST provinciale;

- a quanto risulta, la Rsu dell'AST di Fermo ha sollecitato la convocazione della Conferenza dei Sindaci aperta sulle problematiche della sanità dopo che aveva "organizzato un presidio davanti all'Ospedale di Fermo dove ha denunciato pubblicamente le carenze di personale, l'incongruenza dei fondi economici e la disparità di trattamento tra territori provinciali di cui a farne le spese è la Ast Fermo";

- si apprende di manifestazioni di Rsu e sigle sindacali davanti al Mazzoni: "La protesta per organici ridotti all'osso e liste di attesa chiuse", "Organici carenti e reparti a rischio Così scompare la sanità pubblica";

- si apprende, inoltre, che al Pronto soccorso del Carlo Urbano di Jesi "in carenza di organico, i medici dei reparti che hanno prestato servizio aggiuntivo nel reparto di emergenza urgenza per ordine di servizio non sono stati ancora pagati per il pregresso e allora dicono no";

- per sopperire alla grave carenza dei medici dell'emergenza-urgenza non solo si ricorre sempre più spesso ai medici delle cooperative, con conseguente notevole aumento di costi, ma - come risulta dal

grido di allarme già da tempo lanciato - vengono chiamati a lavorare al Pronto soccorso, dietro ordine di servizio, medici e dirigenti sanitari di altri reparti che non hanno la specializzazione in medicina d'urgenza e il problema riguarda tutte le Marche;

- si denuncia, inoltre: 'Caos sanità Liste d'attesa, il Cup alza le mani' "Gli ospedali non danno più alcuna disponibilità su visite e prestazioni" tanto che anche "L'assessore alla sanità, Filippo Saltamartini, ha ammesso che alcune cose non vanno sul fronte delle liste d'attesa e spera in una rapida entrata in funzione dei Cup su base provinciale.", salvo poi smentirsi quando impedisce con i commissariamenti l'operatività delle AST provinciali;

Dato atto che:

- sulle liste di attesa, già in un articolo del lontano 9 giugno 2021 l'attuale Assessore alla sanità della Regione Marche dichiarava "Lavoriamo recupero delle liste di attesa e Cup più efficace" ed, inoltre, a margine della seduta del Consiglio regionale del 29 giugno, parlando ai giornalisti, dichiarava: "ancora ci stiamo lavorando"; 'che sono "tre settimane" che la Regione è impegnata sulla questione dopo essersi dovuta dedicare all'emergenza sanitaria'; ed ancora "stiamo cercando di recuperare anche le liste classificate come D, ovvero le ultime come importanza";

Ritenuto, inoltre, che:

- è quindi evidente che, nonostante gli annunci e il notevole lasso di tempo trascorso dagli stessi, nessuna azione e/o misura sia stata nel frattempo messa in campo dalla Giunta regionale per ovviare alle gravi problematiche sopra riportate, seppur sommariamente e non esaustivamente, e di certo non può più essere addotto, né tantomeno può più reggere, l'alibi della pandemia Covid-19;

- la situazione, come pure già evidenziato, si è aggravata con la pervicace volontà della Giunta regionale di avviare una riforma senza averne le capacità e le possibilità, tanto che in questo caos anziché adottare adeguate e definitive misure organizzative si procede con reiterati commissariamenti ed incarichi ad interim senza neanche comprendere che questo inusuale modo di procedere trasferisce le conseguenti responsabilità per le inefficienze del sistema dal livello gestionale al livello politico;

- si impone, pertanto, l'immediata nomina del Direttore del Dipartimento salute e di tutti i vertici delle articolazioni organizzative degli Enti del Servizio sanitario regionale per dare allo stesso certezza e stabilità organizzativa e gestionale, nonché possibilità di programmazione.

Per quanto sopra,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a nominare con urgenza il Direttore del Dipartimento Salute;
- a nominare con urgenza i Direttori Generali delle AA.SS.TT..

